

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **74 (2012)**

Heft 4: **Elternarbeit**

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I GENITORI, QUESTI SCONOSCIUTI...

Genitori assenti dal triangolo pedagogico?



DI GERRY MOTTIS

Diciamolo subito: nella pedagogia scolastica i genitori sono assenti dal triangolo pedagogico. I vertici del triangolo mettono in relazione **insegnante, allievo e sapere**, in un contesto che racchiude circolarmente il triangolo stesso. E i genitori? Essi sembrano «gravitare» attorno al sistema-scuola e influenzare gli equilibri interni al triangolo: insegnante-allievo; insegnante-sapere; allievo-sapere. In che modo oggi i genitori possono tendere a smuovere tali equilibri?

Già di per sé, il rapporto insegnante-allievo non è sempre dei più facili e ottimali. La differenza di conoscenza, di motivazione, di età e quant'altro può in una certa misura snaturare il loro rapporto di **insegnamento-apprendimento**. Se nel contesto triangolare aggiungiamo i genitori (ovviamente dalla parte dell'allievo), notiamo subito che il rapporto assume un «peso» e una connotazione ben diversa: *l'allievo è sostenuto e appoggiato, a volte «appesantito», dalla presenza dei genitori* che si indirizzano all'insegnante come unità minima del sistema scolastico, e quindi con maggiore forza e «peso», appunto. Da qui – o meglio da certi incontri o riunioni coi genitori – ne consegue un

rapporto di forza «falsato»: padre-madre-figlio/a di fronte ad un unico insegnante. Certo, la professionalità di quest'ultimo, la sicurezza dei dati raccolti nei confronti del suo allievo, l'esperienza e quant'altro lo pongono su un piano se non proprio di «superiorità», almeno di stesso livello nei **rapporti di «forza»**.

Si vive oggi una situazione paradossale, a mio avviso. Una buona parte di genitori è molto presente nella vita scolastica dei propri figli, mentre una seconda consistente fetta è (o pare) completamente assente o disinteressata. Coi primi genitori, l'insegnante può instaurare **un rapporto di fiducia, di stima, di collaborazione, di aiuto**; mentre coi secondi si creano spesso **contrast di idee, divergenze di opinioni**, per non dire anche scontri verbali per incomprensioni di fondo o incapacità valutativa da parte di certe tipologie di genitori... E con quest'ultimi la scuola ha spesso a che fare, purtroppo.

È dunque auspicabile la creazione di un **nuovo paradigma pedagogico**, che amplii il progetto del triangolo pedagogico inglobando in modo costruttivo nella discussione i genitori: uno sviluppo forse in forma piuttosto di quadrato che metta

in relazione non più tre, ma quattro vertici della figura: **insegnante-sapere-allievo-genitori**. In quest'ottica, in un equilibrio ragionato, si potranno a mio avviso **costruire sinergie ottimali e favorevoli all'insegnamento/apprendimento**, ai fini di una formazione scolastica completa data all'allievo stesso, fruitore centrale di tutto il processo educativo.

È sempre più importante, nella scuola del XXX millennio, creare questi tipi di sinergie con le famiglie: si nota infatti spesso che allievi che provano dei forti disagi a scuola, subiscono altrettanto forti pressioni a casa, squilibranti per tutto il sistema, e spesso mettono in crisi anche gli insegnanti, che si trovano con le mani legate o con problemi da risolvere più grandi di loro.

Trovo dunque, in conclusione, determinante il ruolo delle **direzioni scolastiche**, che invitano alle serate informative i genitori, creano gruppi-genitori attivi nel contesto scolastico; organizzano serate a tema, gite o passeggiate ecc.; cioè un sano coinvolgimento, sussidiato da responsabilità precise nel contesto scuola porta e porterà di sicuro i suoi frutti...



Contatto: gmottis@hotmail.com

Articoli: www.gmottis.ch/blog